

Linee-guida per la pratica clinica

Metodologia per l'implementazione



Luciana Ballini, Alessandro Liberati,

Il Pensiero Scientifico Editore, 2004

Sono passati quasi 30 anni da quando le linee-guida sono entrate nello stock market degli strumenti di miglioramento della qualità dell'assistenza. Come spesso accade a chi nasce predestinato a un futuro di successo, le linee-guida si sono presto abituate a crescere tra parenti litigiosi, con detrattori e sostenitori ben distribuiti tra parte di madre (mondo clinico) e parte di padre (management). Irrobustite nella mente (la metodologia) e nel corpo (la trasferibilità) hanno imparato a proprie spese che la realtà non è così facile da modificare come avevano fatto loro credere e, dopo un'infanzia vissuta tra entusiasmo e mancanza di regole, è arrivata la maturità. È proprio di questa fase che parla il libro di Ballini e Liberati. Proponendo una visione delle linee-guida come strumento al servizio di strategie complesse di miglioramento culturale e organizzativo, gli autori invitano il lettore a rispettarne lo spirito originario, reimparando a non confondere lo strumento con il fine e, soprattutto, ad assegnare a ciascuno i suoi compiti e le sue responsabilità.